

LA MOSTRA. Dal 10 giugno al Museo civico di Bassano prima esposizione di opere "private"

# LE COLLEZIONI DA SVELARE

Il commercialista Antonio Menon presta 60 opere di contemporanei. Si apre un filone per "mappare" quanta arte c'è nelle case vicentine

Lorenzo Parolin

Dalle stanze di casa alle sale aperte al pubblico. Il "New Deal" dei musei di Bassano mette sotto i riflettori le collezioni private e il lavoro di appassionati che negli anni si sono costruiti raccolte da ammirare. Primo passo di un progetto di che guarda già al 2019 e punta a costruire una mappa ragionata del collezionismo vicentino, sarà la mostra "Paintings. Percorsi nella pittura contemporanea da una collezione privata", che si apre sabato 10 alle 18 al museo di piazza Garibaldi. In esposizione i dipinti della collezione di Antonio Menon, commercialista bassanese con la passione per l'arte contemporanea e il fiuto per i giovani talenti. «La specificità della collezione Menon - spiega la direttrice dei musei Chiara Casarin - è l'attenzione per la pittura figurativa. Una dimensione originale e relativamente poco praticata nell'arte contemporanea che abbiamo voluto valorizzare». Fino al 2 settembre "Paintings" metterà in mostra oltre sessanta opere, in due sezioni dedicate ai ritratti e ai paesaggi tra gli anni '70 e i giorni nostri: tra gli artisti figurano Saturno Buttò, Sergio Padovani, Chiara Sorgato, Andrea Martinelli e Giovanni Gasparro.

«La telefonata che mi chiedeva di fare da apripista - spiega Menon - è stata una sorpresa alla quale quasi non volevo credere. Ho accolto volentieri la proposta di esporre le opere degli artisti che

sto seguendo perché in questo progetto ho trovato una coerenza con il mio pensiero. Per me l'opera non è mai pienamente "del collezionista", ma conserva sempre una dimensione pubblica». Da qui, l'allestimento della mostra, da intendere anche come capitolo iniziale di un lavoro di ricerca sui motori culturali della provincia di Vicenza. Negli intenti dei vertici del museo e dell'amministrazione cittadina, gli appuntamenti con le collezioni "svelate" saranno il piatto forte dell'agenda culturale.

«L'ha già fatto la Lombardia - spiega l'assessore alla cultura, Giovanni Cunico - realizzando una banca dati delle collezioni private presenti nella regione. Vogliamo muoverci nella stessa direzione e arrivare a una mappa delle opere d'arte tra appassionati e collezionisti della zona». Dopo "Paintings", i vertici del museo già pensano a una seconda esposizione con opere di proprietà privata, nella primavera 2018. Da qui in poi, l'appuntamento a cadenza almeno annuale con le mostre frutto del collezionismo dovrebbe diventare un'abitudine. Si pensa alla pubblicazione di un catalogo. «L'idea - chiude la direttrice del museo - è realizzare un catalogo già per la chiusura di "Paintings" tra agosto e settembre. Daremo una dimensione pienamente istituzionale al nostro progetto». E da qui si possono immaginare i musei di Bassano come centro di studi sull'arte contemporanea e sul collezionismo che contribuisce a farla vivere. •



Antonio Menon davanti alle tele della sua collezione



Uno dei quadri esposti al museo civico. FOTO GIANCARLO CECCON

## I programmi

In settembre le foto di Robert Capa

La torre delle Grazie diventa spazio per giovani artisti. Poi una mostra dedicata all'artigianato di qualità, due appuntamenti di lusso come la retrospettiva sul reporter Robert Capa e la mostra "Abscondita" sui quadri del passato, e l'esposizione dei disegni dell'architetto Giacomo Quarenghi: la direzione del museo preme sull'acceleratore delle iniziative e sino a fine anno propone un ricco calendario. Si comincia il 24 giugno alla torre delle Grazie, viale dei Martiri, spazio per artisti emergenti: apre "Archeologia del tempo. Segno e vuoto in movimento" dedicata a Giorgia Fincato e in settembre la personale del 25enne Mattia Malis. Dal 15 luglio al 20 agosto, a palazzo Bonaguro, la mostra itinerante "Lo splendore della grande Venezia" con artigianato artistico provenienti dal Triveneto. Il 15 settembre al museo civico, in collaborazione con l'agenzia Magnum Photos, Civita Tre Venezie e la ditta Manfrotto, la mostra fotografica "Robert Capa. Retrospective", unica personale del 2017 in Italia dedicata al padre del fotogiornalismo. In esposizione, tra gli altri, ritratti di Ernest Hemingway, William Faulkner, Henri Matisse e Pablo Picasso. Il 30 settembre, "Abscondita. Segreti svelati delle opere d'arte", la mostra che esporrà nei saloni del Seicento e Settecento una selezione di quadri del museo rivelati dal... retro. «Questo perché - spiega la direttrice, Chiara Casarin - il lato nascosto e invisibile delle opere rivela elementi decisivi per capirne gli autori e l'ambiente in cui le hanno concepite». A chiusura delle esposizioni, dal 28 ottobre al 27 novembre, "Giacomo Quarenghi al Museo Civico di Bassano" con una selezione di disegni dell'architetto e illustratore morto a San Pietroburgo due secoli fa. A cornice delle mostre tra ottobre e novembre, il terzo ciclo di incontri "Le grandi istituzioni dell'arte contemporanea in Italia". • L.P.

LETTURE. Oggi al Fonato di Thiene con musica

## Maino sul Nordest lacerato da strade e inquinamento

"Spaesaggi" è una performance dello scrittore sulla Pedemontana



Francesco Maino durante la lettura scenica

Si intitola "Spaesaggi. Astice nell'Astico e altri veleni pedemontani" la lettura che si tiene stasera alle 21 all'auditorium Fonato di Thiene con lo scrittore Francesco Maino, Paolo Brusò, Niccolò Romanin, Marco Maschietto. Maino crea un intervento che coinvolge invenzione poetica e riflessione politica. L'inedita lettura scenica Spaesaggi "geolocalizza" la performance nella zona pedemontana quinta ideale di numerosi interventi dello scrittore sandonatese e che, dai Pfas al consumo del suolo, si fa specchio delle lacerazioni dell'Italia intera. Con "Spaesaggi", Francesco Maino, già vincitore del premio Italo Calvino con "Cartongesso", Einaudi 2014, fonda le allegorie e i calembour di "Ratatuja", Ronzani editore 2016, le sperimentazioni nate con i viaggi nei territori dell'Alto Vicentino, poi confluite nell'Inferno Indolore rappresentato al festival ravennate Dante Duemilaventuno a settembre 2016, e le incursioni raccolte progressivamente sul suo diario on-line. Maino continua sulla personale strada di ricerca linguistica, analisi sociale e trasfigurazione letteraria del suo ambiente circostante, senza abbandonarsi né alla pura invettiva, né al lirismo nostalgico, costruendo una lettura-evento composita. La parte musicale è curata da Paolo Brusò, polistrumentista e compositore, attivo in numerosi gruppi e progetti solisti (Marghereth, Schroedinger's Cat, Focus on the Breath), insieme al batterista Niccolò Romanin, poco più che trentenne, con lunga esperienza tra conservatorio, sperimentazione e jazz. Ad arricchire il comparto spettacolare saranno le suggestioni visive di Marco Maschietto, videomaker, giornalista dell'Italia intera, che con la tecnica del videomapping fornirà di un supporto visivo "gigantista" voce e musiche, proiettando dal vivo riprese originali su superfici ampie, trascinando lo spettatore dentro il racconto scenico. «Metto in scena l'Italia che non c'è, cercando l'inferno nell'Inferno che si vive quotidianamente - racconta Maino - Chi sono i cerberi? Piave e Astico come lo Stige? I Pfas, sostanze perfluoroalchiliche? Il porretto soft di Tinto Brass? Quanto vale un'azione della Popolare di Vicenza?». Spaesaggi rientra nel "progetto culturale" della giovane Ronzani Editore di Monticellaro Conte Otto. •

IL PREMIO LETTERARIO. Vincono ex aequo con "La guerra verticale" e "La via di Schenèr"

## Il "Rigoni Stern" a Leoni e Melchiorre

La giuria del Premio Mario Rigoni Stern per la letteratura multilingue delle Alpi - composta da Ilvo Diamanti, Paola Maria Filippi, Mario Isnenghi, Daniele Jalla e Paolo Rumiz coordinata da Margherita Detomas - si è riunita al Muse, Museo delle scienze di Trento per decretare il vincitore dell'edizione 2017.

Il riconoscimento intitolato al grande scrittore italiano è andato ex aequo a due opere "La guerra verticale. Uomini, animali e macchine sul fronte di montagna 1915-1918" di Diego Leoni (Einaudi) e "La via di Schenèr" di Matteo

Melchiorre (Marsilio) che si divideranno il premio 10 mila euro. Si terranno due cerimonie: il 17 giugno, alle 17, a Palazzo Labia a Venezia e il 18 giugno ad Asiago, a Malga Porta Manazzo, alle 10.

La giuria aveva già identificato una rosa di 10 opere finaliste, all'interno delle quali ha poi ha scelto due vincitori e ha segnalato tre opere: Le temps suspendu. De la Noël à l'Épiphanie di Alexis Bétemps, Priuli & Verlucca; Le otto montagne di Paolo Cognigni, Einaudi; Di roccia di neve di piombo di Andrea Niccolussi Golo, Priuli & Verlucca. •



Lo scrittore Mario Rigoni Stern, scomparso il 16 giugno 2008

IL LIBRO. Eberle stasera a Valdagno col suo saggio giuridico d'attualità

## Tra pubbliche e partecipate

Oggi alle 20.30 a palazzo Festari, Valdagno, su invito del team Guaxinet, Cristiano Eberle, commercialista e curatore fallimentare, presenta il libro "Le società pubbliche e il testo unico sulle partecipate", edizioni Cedam. Intervengono con lui Federico Casa dell'Università di Padova e Piero Erle, giornalista de Il Giornale di Vicenza.

Si tratta di un primo inquadramento dogmatico su un tema di attualità. L'obiettivo della neonata collana editoriale Cedam è di ancorare la prassi alla teoria, le novità legislative agli impianti dogmatici, l'operare quotidiano alla

riflessione giuridica; analisi critiche, rese necessarie dall'originalità del diritto della crisi d'impresa. Disciplina questa di confine, feconda e incoerente, come tutto ciò che riguarda la "frontiera". In questo saggio l'autore coniuga i temi più controversi e alcuni tra i problemi più spinosi del diritto fallimentare, del diritto societario e del diritto degli enti locali.

L'occasione è offerta dal commento alla legge Madia del 2016, declinata secondo la logica del Testo Unico sulle società partecipate da enti pubblici locali, da poco in vigore. •



Cristiano Eberle